

A zozzo per la Svizzera

Autor(en): [s.n.]

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **39 (1982)**

Heft 7

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1000403>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

A zozzo per la Svizzera

1982



1982 – l'anno dell'escursionismo. Sacco in spalla, cartina in mano, solide scarpe e via per i sentieri! L'ENTE Svizzero pro Sentieri (ESS), avvalendosi delle sue 25 sezioni cantonali, è riuscito a creare nel nostro paese una rete di sentieri escursionistici come poche se ne trovano oltre frontiera. Attualmente sono segnalati 3100 itinerari principali ed oltre 400 secondari, per una lunghezza complessiva di 50000 km. Come conoscere i sentieri del Ticino? Dove informarsi?

L'Ente Ticinese per il Turismo è a disposizione per ogni informazione, per consigli, materiale illustrativo, cartine e notizie. Ma anche ogni Ente Turistico locale è pronto a fornire indicazioni utili e necessarie. Ecco alcune proposte.

La «Strada Verde» del Malcantone

La «Strada Verde» è un sentiero che si snoda ad un'altitudine che oscilla tra i 400 e 800 m. Si può fare la gita in tre giorni. È una passeggiata facile e variata che permette di conoscere alcuni interessanti aspetti botanici di questa regione. Lungo il tragitto si potranno ammirare bellissimi monumenti, curiosità naturali, ecc. Troviamo la chiesa S. Stefano a Migliegla (monumento nazionale), la chiesa di S. Ambrogio di Cademario (13. secolo), l'antica officina del fabbro d'Aranno e il piccolo lago d'Astano dove si può anche fare il bagno.

Carta nazionale 1:50 000 foglio 286 del Malcantone, Carta dei sentieri 1:25 000 Malcantone o 1:50 000 Lugano e Sottoceneri.

1. giorno:

Arosio – Alpe di Agra – Cademario – Forcora – Aranno – Maglio – Migliegla – Vinera – Novaggio, 3 h 15 min

2. giorno:

Novaggio – Curio – Piazzano – I Pre – Grotto Selvatica – Bedigliora – Beride – Sessa – Sasso Biotto – Erbagni – Laghetto – Astano, 4 h

3. giorno:

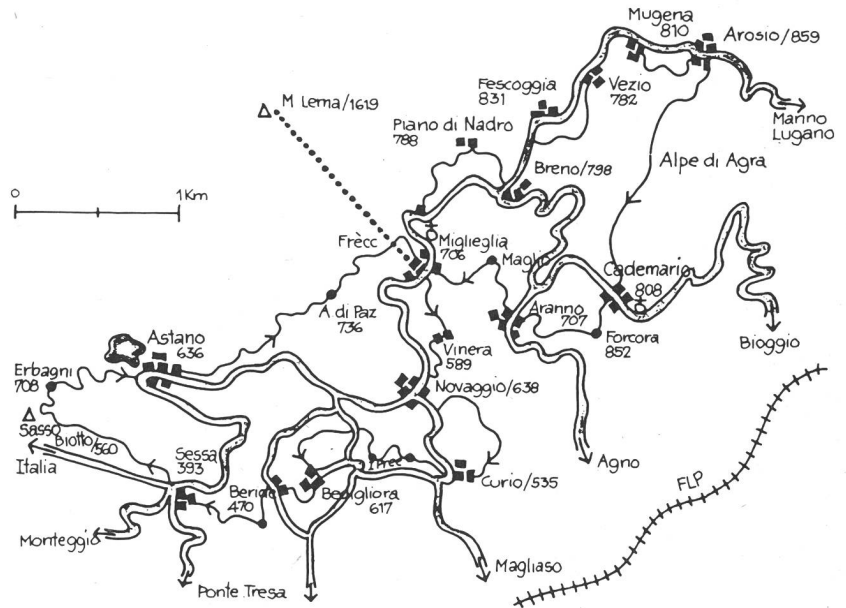
Astano – Alpe di Paz – Frécc – Migliegla – Tortoglio – Piano di Nadro – Breno – Vezio – Caroggio – Mugena – Piano di Piem – Arosio, 4 h

Mezzi di trasporto

Lugano: CFF linea 70

Lugano – Arosio – Breno: bus, linea 828 g

Lugano – Novaggio – Astano: bus, linea 831

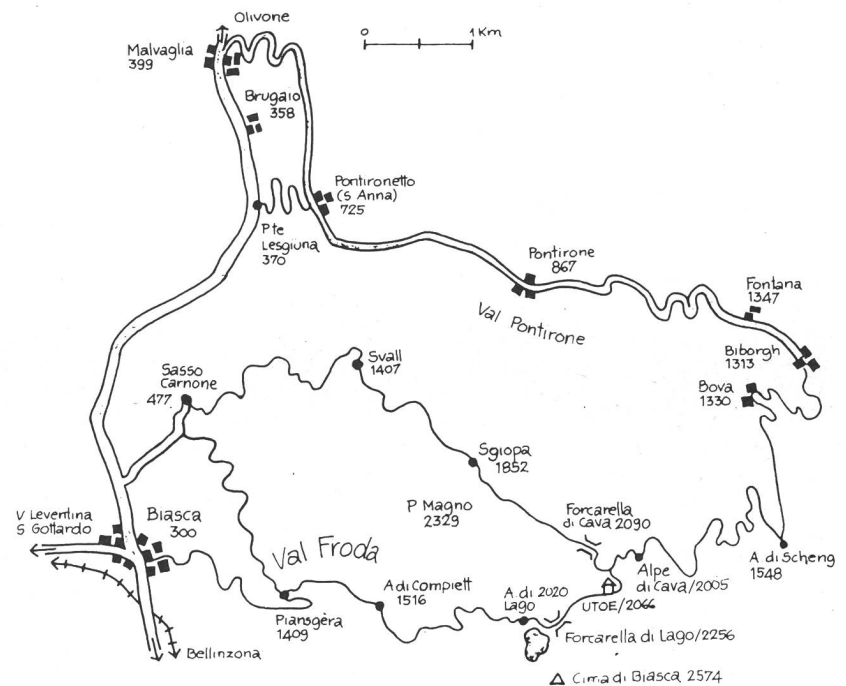


Gita in Val Pontirone sopra Biasca

Questa gita è molto bella e passa attraverso la piccola selvaggia valle di Pontirone. È consigliabile fare questa gita in 2 giorni. Si può pernottare all'Alpe di Cava (capanna dell'UTOE, 50 letti, guardiano da luglio a fine agosto, bibite e pasti caldi). Per i gruppi si può eventualmente organizzare il tragitto in un solo giorno, raggiungendo Biborgh (1313 m) con un mezzo di trasporto (telefonare allo 092 76 14 44).

Dalle gole della Legiuna si arriva a S. Anna (piccolo paesello abitato tutto l'anno) se-

guendo un largo sentiero. Passando da Pontirone si raggiunge Biborgh, dove termina la strada asfaltata. Si attraversano, quindi, le pinete di Bova fino ad arrivare all'Alpe di Schiengo, da qui si sale fino all'Alpe di Cava. Salendo in direzione sud-ovest si arriva alla Forcarella (2265 m) e si continua lungo la vallata della Frida (questo fiume termina la sua corsa alpina sotto la stazione FFS di Biasca, dove forma la splendida cascata di S. Petronilla). Si passa, quindi, accanto al lago (vi è un rifugio sempre aperto), si scende la riva destra e si attraversa il torrente (1800 m). Si arriva dopo una leggera discesa a Pontima e a



Campietti (pascoli). Da qui si raggiunge la strada che conduce a Piangera e si scende poi a Biasca, passando attraverso la piantagione della Buzza fino alla fermata dei postali di Vallone.

Il sentiero Cava – Biasca è marcato in bianco e rosso. Quando si arriva alla Forcarella di Cava si può scendere la riva sinistra della Val Pontirone fino a Svall e ci si ricongiunge con il primo itinerario a Sasso Carone, il tempo impiegato è lo stesso. Carta nazionale 1:25 000, foglio 1273 Biasca

1. giorno:
Biasca CFF – Ponte Legiuna (ev. in bus fermata a Brugaio-Malvaglia) 1 h
 Ponte Legiuna – Pontironetto (S. Anna) 1 h
 Pontironetto (S. Anna) – Pintirone 30 min
 Pontirone – Biborgh 1 h 30 min
 Biborgh – Alpe di Cava 2h 45 min
 Alpe di Cava – Capanna UTOE 15 min
Totale 7 h

2. giorno:
Capanna UTOE – Forcarella di Lago – Alpe di Lago 35 min
 Alpe di Lago – Piansgera 1 h 35 min
 Piansgera – Biasca CFF 1 h 50 min
Totale 4 h

2. giorno (variante)
Capanna UTOE – Forcarella di Cava – Svall 1 h 45 min
 Svall – Sasso Carnone – Biasca CFF 2 h 15 min
Totale 4 h

Mezzi di trasporto
 Biasca: CFF linea 70
 Biasca – Brugaio-Malvaglia: bus, linea 810i

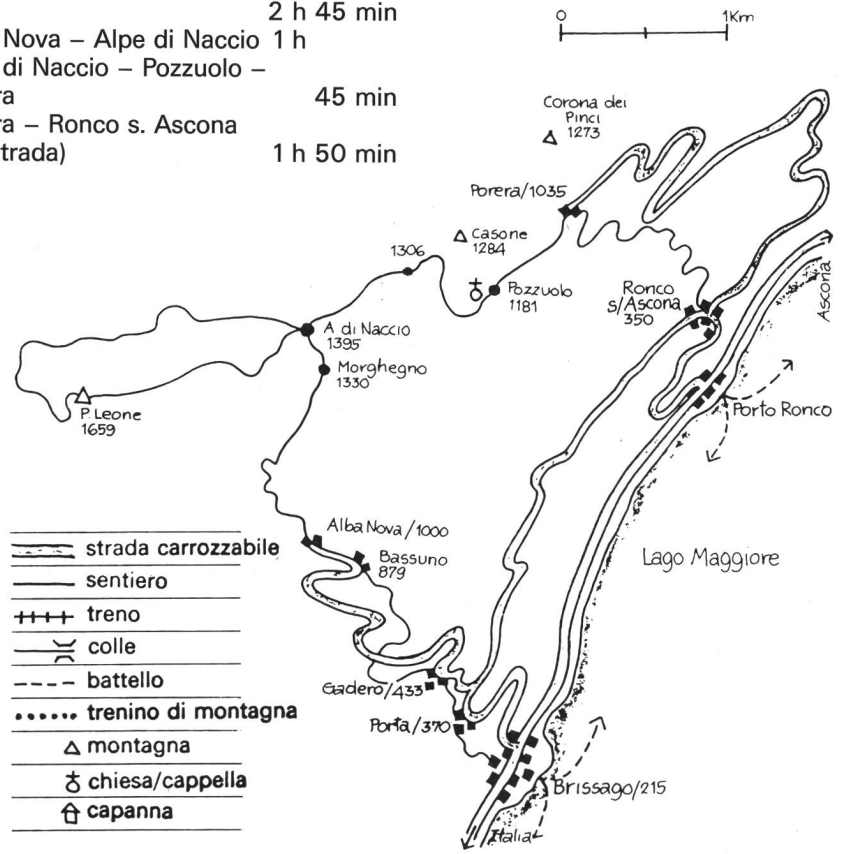
rà gli affamati e gli assetati. Si scende a Ronco s. Ascona seguendo la strada o il sentiero. Da Ronco s. Ascona (350 m) si arriva a Porto Ronco. Si consiglia di visitare la chiesa di S. Martino. Arrivati a Porto Ronco si può raggiungere Brissago oppure continuare per Ascona e Locarno in autobus o in battello. Si può anche procedere inversamente partendo da Porto Ronco per arrivare a Brissago. Carta nazionale 1:25 000, foglio 1312 Locarno, 1332 Brissago.

Brissago – Bassuno – Alba Nova 2 h 45 min
 Alba Nova – Alpe di Naccio 1 h
 Alpe di Naccio – Pozzuolo – Porera 45 min
 Porera – Ronco s. Ascona (ev. strada) 1 h 50 min

Ronco s. Ascona – Porto Ronco 30 min
Totale 6 h 50 min

Alpe di Naccio – Pizzo Leone – Alpe di Naccio 2 h

Mezzi di trasporto
 Locarno: CFF linea 70c
 Locarno – Porto Ronco – Brissago: bus linea 815
 battello linea 379
 Locarno – Ronco s. Ascona: bus linea 815a



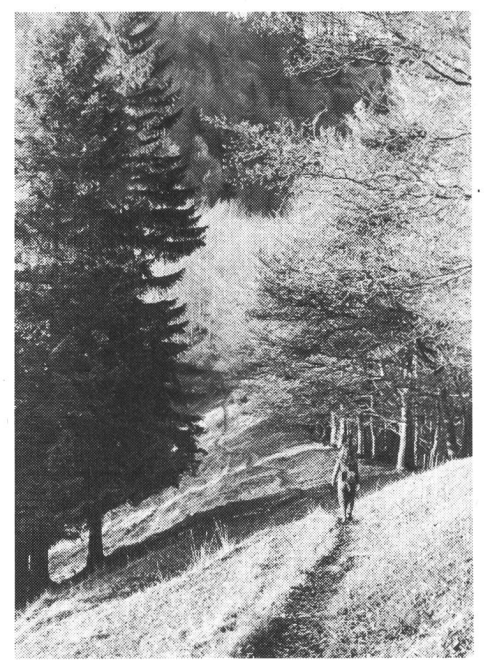
Da Brissago all'Alpe di Naccio fino al Pizzo Leone

Si parte da Brissago e si sale verso Porta e Gadeno (433 m), ultimo paesello, abitato tutto l'anno. Si può seguire la strada carrozzabile o prendere le scorciatoie. Dopo Gadeno si continua in direzione di Bassuno – Alba Nova (1000 m), sempre seguendo la strada o il sentiero. Dopo Alba Nova il sentiero entra nei pascoli: vicino a Morghegno è consigliabile rifornirsi d'acqua (anche se vi sono ancora 2 sorgenti più in alto). All'Alpe di Naccio è possibile incontrare tra luglio e agosto gli ultimi pastori. L'ultima tratta di sentiero per raggiungere il Pizzo Leone (1659 m) è abbastanza ripida (acqua potabile a ca 100 m dalla cima). Si ritorna all'Alpe di Naccio seguendo la cresta, da qui si ha una vista magnifica su tutto il bacino svizzero del Lago maggiore.

Ci si avvicina così alla Corona dei Pinci e si arriva a Pozzuolo (1181 m). Dopo la cappella si va verso Porera (1035 m) e si arriva ai Monti di Ronco. Un grotto accoglie-

Un «vademecum» escursionistico

Una carta escursionistica (in scala 1:25 000) che riproduce a colori la topografia del comprensorio regionale del Mendrisiotto, arricchita di segnalazioni aggiornate della rete sentieristica, compendiate, a tergo, da due cartine in scala 1:8 700 dei due centri di Chiasso e Mendrisio corredate da indicazioni toponomastiche e di infrastrutture pubbliche e di servizio, è stata recentemente pubblicata a cura della Società di Banca Svizzera. La cartina, concepita come pieghevole tascabile, di facile lettura, grazie ad una legenda in calce nelle tre lingue nazionali e in quella inglese, costituisce una simpatica iniziativa dell'istituto di credito, utile alla popolazione locale e gradita ai numerosi turisti che da noi soggiornano e che sovente si dimostrano tenaci scopritori di nuovi sentieri.





Lo sportivo legge: Gioventù e Sport

La rivista di
educazione sportiva
della

Scuola federale
di ginnastica e sport
di Macolin